



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al  
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Dr Alessandro Arru

SARDEGNA 28-29 SETTEMBRE 2021

## ISDE SARDEGNA –OMCeO: LE RAGIONI DEL NO

- Criterio della gestione dei rifiuti delle sostanze inquinanti da parte chi li produce o li ha prodotti (criterio di prossimità e economicità (TU Ambiente DLgs 152/2006)(Euratom 70/2011)
- Problema del trasporto marittimo
- Problema del sovraccarico sanitario ed ambientale

# ISDE SARDEGNA - OMCeO SARDEGNA: LE RAGIONI DEL NO PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

- 1) **Industriali:** Meno di dieci sorgenti sigillate presenti in Sardegna (**0,25%**) di cui nessuna in dismissione. **Nessun altro significativo uso industriale viene fatto in Sardegna**
- 2) **Medico-Sanitari:** Attività medico-nucleare in Sardegna 1,2-1,6% del totale nazionale; in Sardegna 1 solo ciclotrone da 11 MeV per produzione isotopi emivita brevissima (18F,11C). Complessivamente in **Sardegna 1,2% del totale nazionale**
- 3) Complessivamente **in Sardegna la percentuale del totale nazionale dei rifiuti da ricerca è prossima allo 0**
- 4) Nessun deposito di rifiuti radioattivi è presente in Sardegna .In Italia è prevista la generazione nei prossimi anni di alcune centinaia di tonnellate di rifiuti per anno. **La quantità di rifiuti radioattivi presenti in Sardegna e di cui si prevede la produzione è insignificante in termini assoluti ed in percentuale sul totale nazionale sia per volume che per peso, attività e pericolosità**
- 5) La quasi totalità dei **rifiuti radioattivi di derivazione energetica** presenti in Italia si trova attualmente nelle strutture ancora in decommissioning, per le quali si prevede il raggiungimento dello stato di brown field nel 2036, o detenuta da depositi temporanei presenti nella parte peninsulare e comunque **non in Sardegna**. I rifiuti ad alta attività derivanti dal riprocessamento del combustibile nucleare irraggiato dovranno rientrare, verosimilmente per ferrovia, dai Paesi ove sono attualmente detenuti dopo trattamento. **La produzione futura di rifiuti radioattivi vede il contributo della Sardegna prossimo allo 0,%. Sarebbe quindi ingiusto ed irrazionale che i rifiuti radioattivi venissero detenuti da chi non li ha prodotti, non li produce e non li produrrà.**

## ISDE SARDEGNA –OMCeO SARDEGNA : LE RAGIONI DEL NO TRASPORTO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

La scelta di costruire il deposito nazionale in Sardegna, essendo questa un'isola distante dagli eventuali porti di partenza, comporterebbe, rispetto alle aree della penisola, un **trasporto per nave** aggiuntivo.

Le conseguenze sarebbero:

- a) un **aumento del carico radiologico** (dose collettiva) per la popolazione, i trasportatori e gli altri lavoratori coinvolti;
- b) un **aumento del rischio collegato** non solo alle operazioni di imbarco e sbarco, ma ad eventuali incidenti o atti terroristici con possibile spargimento in mare di residui radioattivi non sempre facilmente recuperabili e conseguente possibile danno per l'ecosistema marino;
- c) un sicuro **ingiustificato aumento dei costi**, legato alla spesa del trasporto marittimo ed alle assicurazioni accessorie, ed un possibile costo non quantizzabile, nel caso fossero necessarie operazioni di recupero o bonifica conseguenti ad incidenti o atti ostili.
- d) **Altra osservazione:** il trasporto dovrebbe avvenire di preferenza per **via ferrata**, ma la rete ferroviaria della Sardegna, secondo il Sardinian Socio-Economic Observatory, ha nell'indice di qualità di tale infrastruttura un punteggio di 17,39 fatto pari a 100 la media Nazionale.

## ISDE SARDEGNA –OMCeO SARDEGNA : LE RAGIONI DEL NO TRASPORTO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

### **•Problemi che sarebbero raddoppiati nel caso di rifiuti ad alta attività quali il combustibile nucleare.**

- Essi potrebbero essere custoditi solo temporaneamente nel Deposito Nazionale, poiché di superficie, mentre invece la normativa internazionale, europea ed italiana prevedono che debbano essere messi in sicurezza in un deposito geologico del quale non si prevede in Italia la creazione. L'ipotesi più verosimile è che verranno collocati, dopo accordi, in un deposito geologico di un'altra nazione.
- Ciò richiederebbe quindi il viaggio di ritorno dall'Isola ove verrebbero ospitati per non più di 40 anni.
- Giova ricordare che tali rifiuti sono i più pericolosi**

## ISDE SARDEGNA – OMCeO SARDEGNA: LE RAGIONI DEL NO AMBIENTE E SALUTE

3) L'**analisi della situazione ambientale ed epidemiologica** sullo stato di salute della popolazione Sarda evidenzia la presenza di criticità diffuse e di alto grado ancor più se paragonate ad altre regioni.

In analoga direzione vanno i risultati piuttosto preoccupanti ottenuti dal recente **lavoro epidemiologico del 2021** che riguarda i Comuni dell'Isola e i loro territori. Da tale lavoro finalizzato a conoscere lo stato di salute dei comuni compresi nelle aree ritenute potenzialmente idonee (CNAPI) dalla SOGIN per ospitare il Deposito Nazionale, si estrapolano dati di estremo interesse, quali mortalità e cause di decesso. L'importanza dei dati ottenuti è tale da meritare ulteriori approfondimenti di modo che possano essere compresi e ridotti i fattori eziologici alla base degli specifici eccessi di mortalità.